

La Medaglia d'Oro Francesco Meattini

Solennemente rievocata da Ezio Maria Gray

Imponente è riuscita la manifestazione organizzata dal prof. can.co cav. uff. Alfonso Antonini, parroco di S. Martino e dalle Autorità per onorare la memoria dell'eroica Medaglia d'Oro Francesco Meattini caduto nel Montenegro. È stata una manifestazione di popolo che ha voluto ricordare con Dulio Nicchiarelli e Mario Ricci anche la terza Medaglia d'oro cortonese.

Fin dalla sera innanzi, 19 Dicembre, tutte le ragazze del luogo intesero grandi festoni che furono poi collocati lungo la via e presso la chiesa. In serata giungeva l'Eccellenza Ezio Maria Gray, Vice Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, accompagnato dal V. Questore della Camera Comm. Antonio Collamartini i quali venivano ospitati gentilmente dalla signora Marianna Polezzi nella sua villa del Sodo.

Nel mattino, per quanto una pioggiarella fosse disturbatrice, giungevano alla chiesa di S. Martino, sotto un trionfo di bandiere, un camioncino con due grandi coroni di alloro e guardie di Finanza al comando di un ufficiale. Successivamente giungevano un plotone di Guardie di Finanza, il Generale Conti, del Comando R. G. di F. di Firenze, accompagnato dal Colonnello Perzio ed Amoretti che rappresentava il Comandante Generale dell'Armata, quindi l'Eccellenza il Prefetto che rappresentava il Ministro delle Finanze, il Federale, il Consigliere Nazion. Baccini, il Questore, il Comandante il Presidio Militare, il Comandante la Legione M. V. S. N., il Comandante Gruppo C. C. R. R., il Comandante del Gruppo di Arezzo della R. G. F., tutti ricevuti e onorati dal parroco prof. can.co cav. uff. don Alfonso Antonini che aveva indetta la celebrazione.

Dalla villa Polezzi, dove aveva fatto gli onori di casa il dott. Bruno Lorenzi, si muovevano le Autorità Comunali, il Commissario grand'Uff. Angelelli, il Segretario P. del Fascio Uccelli, il Pretore dott. Sperduti, il Comandante dei R. C. C. La Valle, quindi l'Eccellenza Gray e il Comm. Collamartini e la vedova dell'eroe Meattini sig. Isolina Bianchi.

Nella elegante e suggestiva chiesa di S. Martino su speciali inginocchiatoi ricoperti di drappi, prendevano posto le Eccellenze, le Autorità e gli ufficiali, mentre il picchetto armato stava a un lato della chiesa gremita di fedeli. S. E. il Vescovo comm. dott. Francolini iniziò la celebrazione della Messa e la Cappella del «Ritiratorio Aglietti» di Castiglion Fiorentino, sotto la valente direzione dell'Arpista di Sabbiano tenore don Benedetti, dimostrò subito il suo pregio nell'arte musicale.

A termine della Messa e della assoluzione della Salma il parroco dott. prof. can.co Alfonso Antonini tenne un patriottico e commovente discorso esaltando il valore di Meattini, emulo di Pietro Micca, l'eroe che ha commosso l'Italia intera, nato e cresciuto in quella ridente frazione di S. Martino a Bocena, luogo che ospitò vi morì il poeta Guadagnoli.

Mentre si svolgeva questa cerimonia religiosa la cittadina di Cortona affollava il Teatro Signorelli per ascoltare la parola affascinante dell'Eccellenza Gray. Poco prima delle 11 cominciarono a giungere le Autorità dalla chiesa di S. Martino che presero posto nel palcoscenico dove qualche tempo prima si erano schierati i gagliardetti, le laudiere e i labari, nonché

un plotone armato della R. G. di Finanza. Erano presenti pure il V. Federale, il Preside della Provincia, il cap. comm. Ristori, che rappresentava il Comandante l'87.º Reggim. Fanteria, il comm. Semino, il tenente dott. Mario Vecchini, i componenti il Direttorio del Fascio, il Centurione cap. della Milizia prof. can.co A. Antonini, tutti i dirigenti degli uffici statali, tutte le organizzazioni del Regime ecc. e una massa straordinaria di popolo. Dopo che la Banda cittadina ebbe intonato gli inni della Patria il Federale ordinò il saluto al Duce.

Attorniato da un improvviso e religioso silenzio prese la parola l'oratore Eccellenza Gray. Dopo essersi detto lieto di trovarsi per la seconda volta in Cortona, l'oratore esaltò la figura Medaglia d'Oro Meattini che con le altre Medaglie d'Oro Nicchiarelli e Ricci, porta ben alto il nome di questa terra. Con limpida parola l'oratore pose in rilievo il parallelismo fra il leggendario gesto di Pietro Micca e l'atto di eroismo compiuto da Meattini che solo, dalla finestra della sua caserma, si scagliò contro le forze ribelli che riuscì a distruggere con obolocausto della sua propria vita. Egli pose poi in risalto l'opera del Fascismo e del Duce la cui opera è sempre stata impronta alla collaborazione di tutte le Nazioni perché la pace nel mondo fosse mantenuta.

Ezio Maria Gray, che ogni frase del suo discorso era sottoinsemita da frementi applausi, fu in fine salutato con serosantissime ovazioni che furono più volte rinnovate allorché l'oratore, accompagnato dalle Autorità, lasciò il teatro.

Al termine del discorso la Banda cittadina intonò di nuovo la Marcia Reale e «Giovinezza», mentre il Federale ordinò il saluto al Duce.

Lo scoprimento della lapide

La domenica seguente fu scoperta la lapide nella facciata della casa Meattini. Il parroco prof. Antonini seguito da numeroso popolo, il Commissario Pizio, il Segretario Politico del Fascio, il Capo Ufficio Tecnico ed altri raggiunsero la casa. Dopo la benedizione della lapide il Prof. dott. can.co Alfonso Antonini tenne un bellissimo discorso. Seguì il Commissario Grand'Uff. Angelelli che con alata e vibrante parola lusingò l'eroico gesto dell'Eroe e disse che su quello altare varranno leggendati in più raccoglimento per venerare la memoria di Meattini e che già da ogni parte d'Italia si sta affrettando di intitolare scuole ed anche alla sua memoria. Il Commissario, pel suo felicissimo discorso, fu elogiato ed onorato da tutti.

L'Eccellenza Gray al can.co prof. Antonini.

«Vi avevo caro come amico e come dotto, ora vi apprezzo anche come magnifico organizzatore. Grazie, ci rivedremo.

GRAY